

Missioni diocesane e preti “*fidei donum*”

Breve storia

Tra gli oltre mille missionari partiti dalla terra vicentina per testimoniare il vangelo dell'amore con le opere della carità e della promozione umana, un'attenzione particolare meritano i preti diocesani '*fidei donum*'. Il termine che li qualifica si rifà alle prime parole dell'enciclica con la quale nel **1957 papa Pio XII** invitava alla missione, soprattutto verso l'Africa, anche i preti diocesani, come segno di una doverosa cooperazione tra Chiese, in particolare con quelle più bisognose di clero. Fino allora i preti formati nei seminari diocesani erano destinati esclusivamente alle proprie diocesi; il compito missionario alle genti (*“ad gentes”*) era riservato agli Istituti religiosi con finalità specificatamente missionaria. Le nostre diocesi erano chiamate al sostegno della loro azione con la preghiera, le vocazioni missionarie, l'aiuto materiale. Poi venne Papa Giovanni XXIII che promosse l'impegno verso l'America Latina. Papa Giovanni Paolo II allargò ancora l'orizzonte chiamando al dovere missionario tutta la Chiesa, responsabilizzando direttamente ogni diocesi nella missione alle genti. Nel frattempo **il Concilio Vaticano II** aveva affermato che *“l'ordinazione non prepara i presbiteri per una missione limitata e ristretta (ad una diocesi) bensì a una missione vastissima e universale di salvezza fino ai confini della terra”* (PO 10). In questa storia e in questo contesto dottrinale si deve comprendere l'esperienza dei preti diocesani '**fidei donum**'. Una spinta è venuta anche con l'apertura a Verona - agli inizi degli anni 60 - del Seminario per l'America Latina e la nascita del MLAL (Movimento Laici America Latina). Lì si sono formati i nostri primi sacerdoti che nel 1966 hanno lasciato la diocesi per un impegno di collaborazione con le Chiese del Brasile povere di presbiteri.

AMERICA LATINA

In Brasile

Il primo a partire verso l'America Latina fu nel 1966 **don Mario Costalunga**, chiamato dalla diocesi di Afogados da Ingazeira, nel nordest del Brasile. A lui si sono affiancati successivamente don Giandomenico Tamiozzo e più avanti **don Egidio Bisol**, **don Gaetano Bortoli** e poi **don Giuseppe Piotto**, **don Carlo Tessari**, **don Attilio Santuliana**, **don Giuseppe Scanagatta**. Nel 1968, anche su richiesta e proposta del card. Sebastiano Baggio, vicentino, allora Nunzio apostolico in Brasile, inizia la collaborazione con la diocesi di Ipameri nello stato brasiliano del Goias, dove si succedono **don Massimo Leorato**, **don Claudio Rugolotto**, **don Vittorio Montagna**, **don Piero Melotto**, **don Lino Dalla Pozza**, **don Damiano Andriolo**, **don Fernando Amadio**, **don Luigi Schiavo** e **don Giuseppe Borsato**, che passerà nella nuova diocesi di Luziania. A lui si affiancherà nel 1992 **don Bernardino Ave**.

Gradualmente viene lasciata da alcuni la diocesi di Ipameri per dare aiuto alla vicina arcidiocesi di Goiania, capitale del Goias. Lì lavoreranno e si succederanno **don Rosino Giacomini**, **don Giuseppe Secondin**, poi **don Luciano Attorni**, **don Giovanni Bee**, **don Gianni Bovolini**, **don Luigi Schiavo**, don Giuseppe Piotto - ritornato in missione - e più recentemente **don Luca Trentin** e **don Flavio Marchesini**.

Nel 1991, per aiutare la diocesi di Ponta de Pedras, retta dal **vescovo vicentino mons. Rivato**, partono **don Livio Dinello** e il **diacono Marco Gnoato** che sarà poi ordinato sacerdote in quella diocesi. Si trovano già sul posto **don Antonio Dovigo** reduce dall'assistenza ai lavoratori italiani in

varie parti del mondo. Si aggiungono poi **don Giuseppe Scanagatta** e don Massimo Leorato che ritorna in missione dopo un periodo di servizio in diocesi.

La nostra presenza nella diocesi di Ipamerì si conclude definitivamente nel dicembre 2005, dopo quasi quarant'anni di collaborazione. Continua invece nelle vaste periferie di Aparecida de Goiania dove a don Flavio Marchesini, a don Giuseppe Secondin e a don Lino dalla Pozza si aggiunge nel giugno 2007 don Attilio Santuliana, che lascia la diocesi di Afogados da Ingazeira, dalla quale nel gennaio 2007 è già rientrato definitivamente don Mario Costalunga. Nel dicembre 2008 don Carlo Tessari sostituisce don Giuseppe Secondin, rientrato in Diocesi. Don Flavio Marchesini conclude definitivamente il suo mandato e rientra in diocesi nel novembre 2013, sostituito nella diocesi di Goiania da don Evariano Fabris, in Brasile già da alcuni mesi.

Per qualche tempo rimane ancora in Pernambuco solo don Egidio Bisol, che nell'autunno 2008, lasciata definitivamente la Diocesi di Afogados da Ingazeira, si trasferisce a Boa Vista (Roraima), per iniziare una nuova collaborazione con quella diocesi su richiesta della Conferenza Episcopale brasiliana. La nuova missione viene inaugurata ufficialmente il 1° marzo 2009 nell'Area Missionaria "Santa Rosa da Lima" dove nel frattempo sono arrivate da Vicenza anche tre Suore Orsoline.

Nell'ottobre 2009 don Egidio Bisol viene nominato Vescovo della Diocesi di Afogados che da poco aveva lasciato, e dove viene ordinato il 9 gennaio 2010. Si rinsalda quindi il legame con quella Diocesi che ci aveva visti presenti per oltre 40 anni, ma si apre momentaneamente un vuoto in Roraima. Il Vescovo di Vicenza riaffermerà comunque la volontà di continuare la collaborazione con quella Chiesa e con il suo Vescovo, don Roque Paloschi.

Nel mese di novembre 2011 don Attilio Santuliana si sposta perciò a Boa Vista, sostituito temporaneamente in Aparecida de Goiania da don Gigi Fontana, alla sua prima partenza. Nell'autunno 2012 anche don Gigi Fontana lascia Goiania per aggiungersi all'equipe vicentina in servizio a Roraima. Nel 2015 arriva **don Enrico Lovato** a completamento del servizio *fidei donum* di don Gigi Fontana

In Colombia

Nel 1968 era iniziata anche la cooperazione nella diocesi di Monteria in Colombia con la presenza in fasi successive di **don Antonio Cocco, don Edoardo Dalle Rive, don Guido Dalla Gassa, don Pietro Miglioranza, don Pietro Perin, don Giovanni Doro, don Gianfranco Reghelin, don Agostino Bruttomesso, don Fabio Ziliotto, don Aldo Brendolan** (che passerà poi in Ecuador) e **don Marco Ferretto**. Anche questa collaborazione termina, dopo 40 anni, nel maggio 2008 con il rientro di don Marco Ferretto e don Piero Perin.

In Ecuador

Nel 1995 inizia la cooperazione con la diocesi di Portoviejo in Ecuador nel Manabi, dove si **succedono don Aldo Brendolan**, poi docente all'Università cattolica di Quito, **don Gaetano Bortoli** e **don Giuseppe Piotto**, che ritornano in missione, **don Fabio Ziliotto** che scende dalla Colombia, **don Evariano Fabris, don Giuseppe Scanagatta** sceso da Ponta de Pedras e **don Luciano Mazzasette**. La presenza dei FD vicentini in Portoviejo si conclude nel gennaio 2008.

Va ricordata anche la presenza di **don Mario Incao** nella diocesi di Barquisimeto in Venezuela.

In Camerun

L'impegno missionario in Africa inizia nel 1973, prima nella diocesi di Nolente nello Zaire e poi nel 1977 nella diocesi di Sangmelima, nel sud del Camerun dove all'avvio della missione troviamo **don Francesco Ferro** con **don Angelo Tessari** e successivamente **don Mariano Piazza**, **don Giuseppe Pettenuzzo**, **don Ruggero Bravo**, **don Lorenzo Bizzotto**, **don Lorenzo Zaupa** e più tardi **don Luciano Ruaro** passato in Camerun dallo Zaire.

Nel giugno del 1987, concludendo il Sinodo diocesano, il vescovo Mons. Onisto disse solennemente: *"Ci sarà un segno che oggi voglio annunciare a voi e che dovrà tenere desto il ricordo e l'impegno di questo Sinodo: la diocesi sta per aprire una nuova missione in Africa, in una zona di estrema povertà umana e in attesa di evangelizzazione. Noi vogliamo con questo gesto che coinvolge tutti rendere ancora più manifesta la decisione di servire il Vangelo e coloro che sono veramente ultimi"*.

La nuova zona è il nord Cameroun, dove gradualmente si spostano i preti allora ancora presenti a Sangmelima, diventata ormai quasi autosufficiente come clero. Nella giovane diocesi di Maroua, in gran parte bisognosa di prima evangelizzazione, a don Pettenuzzo, don Bravo, don Piazza e don Zaupa viene affidata subito la responsabilità delle parrocchie di Douroum e Douvangar, dove si succederanno **don Gian Antonio Allegri**, **don Bruno Zordan**. Per iniziativa di don Lorenzo Zaupa e su incarico del vescovo Philippe, nasce nel frattempo la parrocchia di Tchère-Tchakidjebè, dove arriva anche **don Andrea Mazzon**. A loro daranno il cambio prima **don Francesco Cunial** e poi **don Damiano Meda** e **don Giampaolo Marta**. Don Damiano conclude il suo servizio nell'aprile 2013, sostituito ad ottobre da d. Gianantonio Allegri, che torna così in una terra e in una diocesi già conosciuta negli anni di servizio a Douroum.

Con la nuova partenza di don Giuseppe Pettenuzzo, nel dicembre 2006, seguito ad aprile 2007 da **don Maurizio Bolzon**, la diocesi di Vicenza torna a rafforzare il suo sostegno a quella di Maroua, assumendo la zona pastorale di Zamala, che diventerà ufficialmente parrocchia nell'ottobre 2007 col nome di Loulou e dedicata a S. Giuseppina Bakhita. Don Giuseppe Pettenuzzo rientra definitivamente nell'estate 2009, e solo all'inizio del 2011 viene sostituito da un nuovo fidei donum vicentino, don Leopoldo Rossi.

Nel Nord Camerun, e più precisamente a Mindif, in diocesi di Yagua, dal 1994 è presente don Antonio Bergamo, sostituito nel 2001 da don Luciano Ruaro che ritorna in missione dopo un periodo di servizio in diocesi e che vi rimane fino al momento della morte, avvenuta improvvisamente il 16 settembre 2005.

In quella zona del Camerun si è realizzata anche una esperienza particolare: due insegnanti di teologia del nostro Seminario, i Prof. **don Luciano Bordignon** e **don Gianni Trabacchin** per alcuni semestri hanno svolto dei corsi nel Seminario Interdiocesano di Maroua.

Come a tutti noto, la presenza dei preti vicentini nella diocesi di Maroua è stata bruscamente e definitivamente interrotta dalla dolorosa vicenda del rapimento di don Giampaolo, don Gian Antonio e suor Gilberte Bussière da parte dei Boko Haram il 4 aprile 2014. La vicenda si è poi conclusa felicemente la notte del 1° giugno 2014, dopo 57 giorni, ed è raccontata nel commovente diario "Rapiti con Dio", scritto giorno dopo giorno, di nascosto, da suor Gilberte.

In Mozambico

La missione diocesana in Mozambico è la più recente, essendo ufficialmente iniziata nel febbraio 2017.

Dopo la brusca e forzata interruzione delle missioni nel nord del Camerun, e di fronte alla rapida diminuzione del numero dei preti, la diocesi si è profondamente interrogata sulla possibilità e sull'opportunità di mantenere una presenza missionaria in Africa. Finalmente, Vescovo e presbiterio, riuniti in assemblea, hanno deciso all'unanimità che la diocesi doveva restare aperta alla missione "fidei donum" in Africa. Il Vescovo Beniamino annunciava così la decisione nella Lettera Pastorale per gli anni 2016-2017: *"In questo Anno Giubilare, la nostra diocesi – dopo un'articolata consultazione degli organismi di comunione e di partecipazione, per unanime consenso – ha deciso di inviare due preti fidei donum nella diocesi di Beira, in Mozambico, nel continente africano. Questa missione sarà condivisa da un prete di Adria-Rovigo e collaborerà fraternamente con i missionari della Pia Società San Gaetano e con le suore Orsoline di Vicenza, già presenti in quel territorio da diversi anni". "L'Africa è una scelta precisa", aggiungeva in seguito. "Nel panorama internazionale è il Continente più sfruttato e trascurato. Sono milioni le persone che soffrono la fame; i livelli di denutrizione e malnutrizione cronica sono elevati, dovuti soprattutto alla mancanza di adeguate politiche locali di sviluppo sociale ed economico. È importante vivere la propria diocesi non come una realtà a sé stante, ma dentro alla Chiesa universale. Lo stesso vale del resto per le parrocchie che non devono chiudersi in sé stesse, ma guardarsi attorno ed aprirsi alle altre».*

I fidei donum sono partiti nel febbraio 2017: **don Maurizio Bolzon** e **don Davide Vivian** dalla diocesi di Vicenza, don Giuseppe Mazzocco dalla diocesi di Adria-Rovigo. Dopo l'indispensabile periodo d'inserimento, a fine estate dello stesso anno sono stati introdotti dal vescovo Claudio Dalla Zuanna nelle comunità a loro affidate. Don Maurizio è stato nominato parroco dell'Unità pastorale "Santissima Trinità" dell'Aeroporto, che comprende tre parrocchie: Ognissanti, Santi Angeli Custodi e san Francesco Saverio. A don Giuseppe è affidata in particolare la parrocchia di San Pietro Claver, sempre nella periferia di Beira. A don Davide è chiesto l'impegnativo incarico di collaborare in tutte le comunità.

Nel mese di giugno 2018 il vescovo di Vicenza, Beniamino Pizziol e il vescovo di Adria-Rovigo, Pierantonio Pavanello, hanno fatto visita insieme alla nuova missione e alla diocesi di Beira.

ASIA

In Thailandia

Anche la frontiera asiatica viene affrontata.

Nel 1981 **don Giandomenico Tamiozzo**, rientrato dal Brasile, viene inviato dal Vescovo a Varanasi in India per una esperienza di ecumenismo e di dialogo interreligioso. A lui si aggiungerà **don Gabriele Gastaldello**. L'esperienza viene interrotta per il mancato rinnovo del permesso a rimanere nel Paese.

L'Asia rimane però nelle prospettive della nostra Chiesa che nel 1998 invia in Thailandia **don Pietro Melotto** e don Gabriele Gastaldello, cui si uniranno anche due preti diocesani di Padova e di Verona in un progetto assunto dai Vescovi del Triveneto a conclusione del Convegno ecclesiale di Aquileia.

Ai *fidei donum* del Triveneto viene affidata la parrocchia di Chae Hom, nella diocesi di Chiang Mai, nel nord del Paese. Sorta ufficialmente nel maggio del 2000, la missione si estende su un territorio di 90 km di lunghezza e 70 km di larghezza, con una popolazione di circa 50 mila abitanti, in parte

thai di religione buddhista e in parte appartenenti a vari gruppi etnici qui immigrati o rifugiati dal Myanmar (Birmania), dal Laos o dai confini con la Cambogia.

Ognuno di questi gruppi ha la propria lingua, le proprie tradizioni, il proprio modo di vivere una religiosità "tradizionale". La missione è formata da una rete di piccole comunità - più di quaranta - sparse su un territorio geograficamente ampio e accidentato sul quale si contano oltre 400 villaggi. In questo contesto don Pietro Melotto opera fino all'estate 2009, insieme con altri preti di Padova e di Verona. Dopo un breve rientro, dedicato al riposo e alla formazione, don Piero riparte nel gennaio 2010 con la prospettiva - concordata tra i vescovi del Triveneto e il nuovo vescovo di Chiang Mai - di dare il via ad una nuova presenza missionaria nella città e nella provincia di Lamphun, che conta oltre 400 mila abitanti. Poiché è l'unico distretto industriale di tutto il nord della Thailandia, Lamphun è il punto di confluenza di molti giovani che cercano lavoro; molti di loro provengono dalle campagne e dai monti, e non pochi sono cattolici che hanno studiato nei "centri" della parrocchia di Chae Hom o che facevano parte delle comunità cattoliche delle tribù dei monti. Il 31 marzo 2010, nella cattedrale di Chiang Mai in occasione della Messa Crismale, il vescovo Francis Xavier Vira Arponrat affida ufficialmente a don Piero Melotto la cura pastorale dei fedeli della provincia di Lamphun. La nomina risponde al bisogno di dare un'assistenza pastorale a questa provincia che è l'unica, tra le otto della Diocesi, a non aver avuto finora una presenza pastorale organizzata. Dall'inizio di maggio 2010 don Piero si è trasferito stabilmente a Lamphun, dove è affiancato prima da don Giuseppe Berti, *fidei donum* di Verona, già presente in Thailandia, e poi anche da don Attilio De Battisti, di Padova.

Con l'arrivo di don Attilio, don Piero Melotto può rientrare definitivamente in diocesi. Si prepara a sostituirlo **don Ferdinando Pistore**, che nel frattempo – e per tutto il 2019 – deve dedicarsi all'impegnativo compito dello studio della lingua thai.

Per 10 anni un presbitero diocesano è stato presente in Bulgaria. Più recentemente - nel 2001 - **don Angelo Sacchiero** ha svolto servizio pastorale in Albania, inserito nella diocesi di Lezhë e appoggiato ad una comunità di padri Rogazionisti. Don Angelo conclude la sua esperienza albanese e rientra definitivamente in diocesi a giugno 2004.

CONCLUSIONI

Complessivamente sono finora **64 i sacerdoti diocesani** che hanno esercitato in varie riprese e in luoghi diversi il loro ministero in collaborazione con le Chiese sorelle. Il numero maggiore di preti diocesani contemporaneamente in missione si è avuto negli anni 1996/1999: **ben 32 unità**.

Questa apertura della nostra diocesi alla cooperazione con altre Chiese bisognose di clero ha conosciuto anche incomprensioni e riserve, in particolare quando si è incominciato ad avvertire una diminuzione di preti per le nostre parrocchie. A distanza di anni si può dire che essa ha avuto una ricaduta positiva non solo nelle comunità da cui i nostri preti sono partiti, stimolate anch'esse all'impegno missionario dalla loro testimonianza, ma anche nel presbiterio diocesano e in tutta la comunità diocesana.

Significative a questo riguardo la volontà di continuare nell'impegno di collaborazione missionaria espressa a larga maggioranza dal presbiterio diocesano dopo la vicenda del rapimento e il forzato ritiro dal Camerun.

Non è difficile riconoscere che c'è un cammino da fare nella prospettiva dello scambio. L'esperienza dei preti diocesani in missione è iniziata infatti nella prospettiva del 'dono' a Chiese sorelle più povere. Oggi si è sempre più consapevoli che dal 'dono' si deve passare allo 'scambio', come ha sottolineato con forza anche il nostro Vescovo Beniamino.